

LA GIORNATA

RICCARDI E IL SUMMIT DS6901

«Decisivo per l'export il patto con la Cina»

Alla visita di Giorgia Meloni in Cina partecipa anche il bergamasco Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di Commercio italiana in Cina. «Nonostante una flessione a maggio 2024 — spiega —, la Cina continua a confermarsi come una destinazione strategica per l'export italiano».

a pagina 5 **Tiraboschi**

Il viaggio di Meloni «Con la Cina legami decisivi per le imprese»

Riccardi, a capo della Camera di Commercio a Pechino

Quella di Giorgia Meloni in questi giorni è la prima visita di un capo di governo italiano in Cina dall'aprile del 2019. Sul tavolo ci sono le relazioni commerciali tra Cina e Italia, fondamentali per molte imprese del nostro Paese. Un momento importante al quale sta prendendo parte anche il bergamasco Lorenzo Riccardi, recentemente nominato presidente della Camera di Commercio italiana in Cina che, in rappresentanza dell'associazione e delle aziende italiane con investimenti nel mercato, ha presenziato alla cerimonia di apertura dell'atteso «Business Forum Italia-Cina».

«La premier — afferma Riccardi — ha ribadito l'interesse a promuovere gli investimenti bilaterali con l'obiettivo di creare valore per entrambi i Paesi in modo bilanciato, confermando la firma di un memorandum di collaborazione industriale che rappresenta una fase nuova

nelle relazioni, includendo settori industriali strategici come la mobilità elettrica e le energie rinnovabili». Secondo le stime diffuse dall'Istat, il valore delle esportazioni italiane verso la Cina nei primi cinque mesi del 2024 è stato di 6,6 miliardi di euro, corrispondenti al 3,1 per cento dell'export totale. Nello stesso periodo, l'Italia ha importato merci dalla Cina per un valore di 19,7 miliardi di euro, pari all'8 per cento della quota totale. «Nonostante una flessione nelle esportazioni italiane a maggio 2024 — prosegue Riccardi —, la Cina continua a confermarsi come una destinazione strategica per l'export italiano. Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti. Sul piano degli investimenti, le relazioni economiche tra Italia e Cina con-

tano su uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina pari a 15,5 miliardi di euro in base ai dati più aggiornati della Banca d'Italia e ad un volume di scambi aggregato pari a 71 miliardi di dollari in base ai dati 2023 delle dogane cinesi».

Da oltre 20 anni in Cina, Riccardi è managing director di RsA Asia e ha ricoperto ruoli nella governance dei più grandi gruppi industriali italiani in Cina. Da presidente della Camera di Commercio, il manager bergamasco si è focalizzato su meccanica, auto, farmaceutico, lifestyle,



agroalimentare, energia, servizi, education, sport e turismo. Asset di interscambio, rilevanti soprattutto in ottica fieristica. «L'Asia-Pacifico, caratterizzata dalla maggior demografia e crescita economica — conclude —, è la più grande area di libero scambio al mondo e proprio per cogliere le opportunità che offre è importante perseguire una sinergia con altre associazioni e Camere di Commercio».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati

● Secondo le stime diffuse dall'Istat, il valore delle esportazioni italiane verso la Cina nei primi cinque mesi del 2024 è stato di 6,6 miliardi di euro, corrispondenti al 3,1 per cento dell'export totale

● Nello stesso periodo, l'Italia ha importato merci dalla Cina per 19,7 miliardi di euro, pari all'8 per cento della quota totale



Nonostante la recente frenata, per l'export italiano la Cina è un Paese fondamentale

Lorenzo Riccardi
Camera di commercio italiana in Cina

